

Fs, le nomine con un post Castelli e Battisti ai vertici

Toninelli su Facebook: conoscono la struttura e sanno far marciare i treni

LUCIO CILLIS, ROMA

Danilo Toninelli, ministro del Trasporti ha spiazzato tutti: con un post su Facebook ha annunciato i nuovi vertici delle Ferrovie. Gianfranco Battisti e Gianluigi Vittorio Castelli sono il nuovo amministratore delegato e presidente. Manager interni, che conoscono bene l'azienda e che adesso avranno la responsabilità di coniugare l'efficienza dei trasporti pendolari (come chiede il governo) e l'alta velocità. «Ecco qualcuno che a differenza dei predecessori i treni li sa far marciare», commenta Toninelli che aggiunge: «Alla faccia di chi ci accusava di voler occupare delle poltrone».

Insieme ai due capi azienda è stato rinnovato tutto il cda, con gli ingressi di Flavio Nogara, Andrea Mentasti, Cristina Pronello, Francesca Moraci e Wanda Ternau. Per le ultime due si tratta di un ritorno: Moraci e Ternau facevano infatti parte del cda decaduto, dal quale si erano dimesse la scorsa settimana in disaccordo.

Il neo amministratore delegato è da 20 anni in azienda, dove era arrivato nel 1998 dopo un passato in Fiat per poi seguire da vicino il trasporto passeggeri di Trenitalia. Anche quando il punto di riferimento era Mauro Moretti, fino al 2014 numero uno di Fs e grande stratega del cambiamento di pelle delle attività, che via via si sono concentrate sui versanti dell'alta velocità e della espansione estera. Due settori, questi,

oggi entrati nel mirino del ministro Danilo Toninelli che vuole spostare il focus degli investimenti sul trasporto locale. Battisti ha passato un bel pezzo di carriera nel ruolo chiave di direttore della divisione passeggeri di Trenitalia fino a guidarla, nonostante il suo percorso di crescita fosse stato "oscurato" dalla figura e il carattere forte di Moretti.

A febbraio 2017 l'attuale amministratore delegato era stato scelto e messo a capo di Fs Sistemi Urbani, la controllata che gestisce il patrimonio immobiliare, lo sviluppo delle attività connesse ai parcheggi, la manutenzione di aree ed edifici ad uso pubblico e privato, proprio da Renato Mazzoncini, rimosso senza troppi complimenti dal governo gialloverde. Il lavoro di Battisti a Roma, Milano e Napoli, e le intese siglate per creare delle città del futuro utilizzando spazi condivisi, oggi in molti casi inutilizzati o in stato di abbandono, devono aver convinto il ministro Toninelli che fosse proprio lui l'uomo giusto per la carica di amministratore delegato.

Nelle ultime ore il nome di Battisti aveva scalato le hit delle indiscrezioni fino a divenire il candidato in pectore. Anche perché il caso (e forse non solo il caso) ci ha messo lo zampino e ha voluto che il neo-ad firmasse nei giorni scorsi un protocollo d'intesa con la sindaca grillina di Roma Virginia Raggi. Un patto per risolvere questioni insolite come l'anello ferro-

viario a Nord della Capitale e la riqualificazione delle stazioni cittadine. E se a Roma i 5Stelle hanno di certo apprezzato lo sforzo del manager nel rilanciare partite rimaste per fin troppo tempo aperte, come la chiusura del famigerato "anello", ci sono piani di rilancio e riqualificazione sviluppati da Fs Sistemi anche per il Meridione, a Napoli. Mentre al Nord, e a Milano in particolare, la società nata per gestire il patrimonio non strettamente rotabile di Fs ha diversi siti in disuso da alienare e valorizzare con progetti di rigenerazione ambientale e urbana.

Differente, invece, il percorso che ha portato a piazzale della Croce Rossa il nuovo presidente di Fs Gianluigi Vittorio Castelli, approdato in azienda soltanto in tempi recenti. Due anni fa, infatti, era stato nominato direttore Centrale Innovazione e Sistemi Informativi di Ferrovie, la scommessa del futuro, degli e-ticket e dei viaggi multimodali integrati. Anche Castelli ha un curriculum di tutto rispetto, costruito soprattutto in aziende a forte vocazione tecnologica, a partire da Fiat, fino a Eni e alle compagnie telefoniche. Ma in particolare è stata la nuova app per viaggi integrati "Nugo" a far pendere l'ago della bilancia dalla parte di Castelli. Chiusi i vertici di Fs nelle prossime ore si aprirà una nuova partita con la scelta responsabili di Fs Sistemi e Fs Innovazione. E allora si capirà se saranno scelti unicamente per i loro curriculum.